Silvia Lamanna

Scrivi un racconto il cui tema è "Una bugia detta per amore"

Stanotte ho fatto un sogno bellissimo. C'eri tu che ridevi contenta ed insieme guardavamo un tramonto in riva al mare. Eravamo abbracciate ed un senso di pace ci attraversava lasciandoci spensierate ed emozionate al tempo stesso.
Poi il sogno si è interrotto ed io mi sono svegliata ritrovandomi stretta alla coperta che mi avvolgeva, stavolta però con un senso di vuoto. Ma mi sono ripresa subito, sapevo che entro poche ore ti avrei rivista e questo è bastato a darmi la forza per affrontare la giornata e andare a scuola.
Sono arrivata appena in tempo per vederti entrare al suono della campanella, sempre felice e sorridente attorniata dalle tue compagne di classe. Mi sei passata davanti e mi hai fatto un cenno di saluto che mi ha colto di sorpresa.
Le mie giornate al lavoro sono abbastanza faticose. Io e le altre bidelle come me dobbiamo pensare a pulire le aule ed essere disponibili alle richieste delle professoresse; quindi, sono riuscita solo a rivederti a fine mattinata e scappare da scuola appena terminate le lezioni.
D'altra parte, quasi tutte le giornate le passo così: casa, scuola e di nuovo casa. Se non ci fossi tu sembrerebbe tutto piatto e senza senso; ma vuoi mettere la mia fortuna di poterti incontrare anche se di sfuggita quotidianamente da ormai quattro anni e notare i tuoi cambiamenti, la tua crescita sia pure da lontano?
Ne ho parlato proprio qualche giorno fa al telefono con Elena, la tua mamma adottiva. Da quando mi sono presentata a lei, ho potuto instaurare un buon rapporto e riesce a tollerare abbastanza bene la mia esistenza.
Anzi, credo di essere riuscita finalmente a convincerla a parlarti di me una volta raggiunta la maggiore età, l'anno prossimo, e potrai essere messa al corrente di tutto.
Ma non mi illudo, non sarà facile. Lei è un avvocato ed io una semplice bidella che ti ha abbandonato quando era troppo giovane e senza lavoro per poterti crescere.
E tu, tu come prenderai la notizia che sono la tua madre biologica, una mamma che ti vuole bene e vorrebbe solo abbracciarti? Che ti spia da lontano? Vorrai conoscermi sul serio?
Forse si, forse no, ma io sono già pronta e sogno, sogno ad occhi aperti.
E vedo te che mi vieni incontro e mi parli sorridendo. Ed io che ti accarezzo e ti dico "vieni, ora possiamo parlare ".
E capirai che a volte non si può dire la verità ma si nasconde per amore, come ha fatto

Elena. Non per paura, ma per proteggere. Alcune verità sono troppo grandi per i cuori piccoli. Così si aspetta. Si ama in silenzio. Si tace per non ferire.